



Rete Italiana di Cultura Popolare

presenta

Le Cattedre Ambulanti di Cultura Popolare a Torino Natale: Riti, Canti, Storie e Giochi

Cuneo

dal 9 dicembre 2011 al 7 gennaio 2012

Premessa

Le “Cattedre Ambulanti di Cultura Popolare”, ideate dalla Rete Italiana di Cultura Popolare, hanno l’obiettivo di far incontrare i Testimoni della Cultura Popolare, o i cosiddetti “Maestri Inconsapevoli”, con il pubblico, soprattutto quello dei giovani, per assistere a lezioni durante le quali il docente è per l’occasione un cantore di 92 anni, uno zampognaro di 73 o un coro dall’attività trentennale.

Si tratta di momenti che hanno un duplice valore: da un lato danno la possibilità ai giovani di conoscere o approfondire l’esperienza di questi Testimoni della tradizione; dall’altro sono opportunità che i Testimoni hanno per divulgare il proprio sapere, per passare appunto il testimone alle nuove generazioni.

Vere e proprie lezioni sulla tradizione, tenute dai loro depositari originari, espressioni di un territorio, di una storia sociale ed economica.

Le Cattedre rispondono all’esigenza dei molti giovani che stanno dimostrando un ritorno sincero verso e attività performative di rito e festa (vedi il fenomeno della Taranta o degli Occitani). L’obiettivo è quello di costituire una sorta di Università ambulante dove saranno gli stessi “Testimoni” a dar lezione della loro esperienza, di quei saperi tramandatisi oralmente che li rendono unici.

Il progetto dalla sua fondazione è organizzato per attestare il valore della presenza e dell’attività di protagonisti significativi che, in continuità di tradizione o in operazioni di riproposta, abbiano mantenuto vitali settori importanti della cultura folklorica come il rito, il canto, la teatralità. La loro presentazione attiva un canale di comunicazione importante, efficace ed adeguato al tipo di socialità del presente.

Progetto

Durante il mese di dicembre ed insieme alle festività del “Natale”, termine che ha la sua radice etimologica dal latino *natalem*, a sua volta derivato da *nāsci*, cioè “nascere” ed è dunque una festività che nella tradizione popolare è legata alla chiusura di un ciclo stagionale e alla apertura del nuovo ciclo, si potranno incontrare diffusamente sulla Città canti, racconti, storie, esibizioni tese a raccontare dei riti natalizi in varie tradizioni italiane.

Le Cattedre saranno infatti estese: si potranno incontrare canti, racconti e musiche nelle vie, nelle piazze, nelle gallerie della Città di Torino e si potrà assistere alle “lezioni” e agli incontri in alcuni luoghi, aperti per l’occasione, grazie ai protocolli d’intesa che la Rete Italiana di Cultura Popolare ha siglato in questi anni di lavoro, andando a costruire un modello piemontese sulla cultura popolare, quali le Biblioteche Civiche Torinesi, ITER, il Dipartimento di Scienze dell’Educazione e della Formazione dell’Università degli Studi di Torino.

Quattro fine settimana: uno per ogni tradizione, dai Quintetti di Ottone, a rappresentanza delle festività del Nord Italia (Piemonte), al Canto a Tenore sardo (uno dei soli due beni immateriali riconosciuti “Patrimonio intangibile dell’Umanità” dall’UNESCO), dalla Poesia a Braccio e dall’arte dell’improvvisazione in rima del Centro Italia, alle tradizioni delle Zampogne del Sud.

Per incontrare tradizioni differenti che uniscono però più territori e che son declinate in modalità e ritualità peculiari.

Il progetto dalla città di Torino si estenderà, già a partire dal mese di dicembre e poi, più intensamente, nel 2012, a molte altre province d’Italia: da Cuneo a Rieti, da L’Aquila alla Toscana in un percorso che coinvolgerà comuni grandi e piccoli, scuole, associazioni e luoghi di ritrovo che ospiteranno queste speciali lezioni aperte a tutti.

RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE

Sede nazionale: Via Piave 15 – 10122 Torino
Tel 0039 011 4338865 – Fax 0039 011 4368630

info@reteitalianaculturapopolare.org – www.reteitalianaculturapopolare.org

Il Programma

SARDEGNA - IL CANTO A TENORE

Venerdì 9 Dicembre

Ore 21.15, Teatro Comunale di San Michele Cortemilia (CN) - Canti e Parole: incontro – concerto con i Tenore di Benetutti (SS)

Sabato 10 Dicembre

Ore 10.30, Sala del Gigante nella Biblioteca Civica, Via Dante Alighieri angolo Piazza Molinari Cortemilia (CN) - Canti e Parole: incontro – concerto con i Tenore di Benetutti (SS)

SUD ITALIA - LE ZAMPOGNE

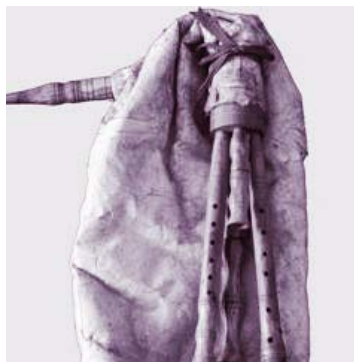
Venerdì 6 Gennaio

Ore 20.30, Edificio Ex Scuole Frazione Balbi - Castiglione Tinella (CN) - Canti e Parole: incontro – concerto con la Tradizione delle Zampogne del Sud Italia

Sabato 7 Gennaio

Ore 09.30, Casa di Riposo S. Andrea – Piazza XX Settembre - Castiglione Tinella (CN) - Canti e Parole: incontro – concerto con la Tradizione delle Zampogne del Sud Italia

Soggetti



SUD ITALIA - LE ZAMPOGNE

La Zampogna è uno strumento di origine antichissima, forse già conosciuto ai tempi dei Sanniti e dei Romani: costituito da due parti: la sacca o otre, in pelle di capra con funzione di riserva d'aria, e lo strumento in legno (erica, mandorlo, albicocco, ulivo, ciliegio, ecc.). A sua volta lo strumento è costituito da un testale, due charter o canne melodiche e due o tre bordoni. Lo strumento è diffuso in molte zone del centro – sud (Molise) e sud Italia (Calabria).

L'utilizzo era connesso alle maggiori festività: battesimi, matrimoni, serenate, Natale, Capodanno, Epifania, assolvendo a una duplice funzione sacra e profana. Da una parte le pastorali e le processionali, che accompagnavano le messe e le processioni, dall'altro le tarantelle per le feste e i balli.



SARDEGNA - IL CANTO A TENORE

Il canto a tenore o “cuncordu” è uno stile di canto, che ricopre un ruolo importante nel panorama delle tradizioni sarde, sia perché espressione artistica di pura matrice isolana, esente da condizionamenti o influssi esterni, sia perché espressione sociale dell'idilliaco mondo agro-pastorale, strato sociale che simboleggia l'isola sotto ogni punto di vista, e sul quale il popolo sardo ha radicato le proprie origini. Il Canto a tenore è stato inserito dall'UNESCO tra i “Masterpieces of the Oral and Intangible Heritage of Humanity” e perciò proclamato “Patrimonio intangibile dell'Umanità”.

Per informazioni Rete Italiana di Cultura Popolare www.reteitalianaculturapopolare.org tel. 011 4338865 o scrivere a info@reteitalianaculturapopolare.org

Ufficio Stampa Rete Italiana di Cultura Popolare – Paola Garbarino 011 4338865 – 349 4196036 op@reteitalianaculturapopolare.org

RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE

Sede nazionale: Via Piave 15 – 10122 Torino
Tel 0039 011 4338865 – Fax 0039 011 4368630

info@reteitalianaculturapopolare.org – www.reteitalianaculturapopolare.org